

## GEORGES DE CANINO

## PAESAGGI ROMANI

## LE CASE DELL'ARTE/LA CITTA' DELL'ARTE

Si inaugura lunedì 1 febbraio alle ore 19 una mostra dedicata a Georges De Canino all'interno del ciclo "rivisitazioni e riletture" che intende approfondire aspetti particolari della attività artistica attraverso una tendenziosa rilettura di alcuni momenti particolari di un artista o di alcuni eventi e nodi problematici del mondo dell'arte. In questo caso, la A.A.M./COOP., giunta alla sua decima stagione artistica intende proporre uno sguardo sulla città che ha fatto da sfondo alle sue iniziative e sui personaggi che hanno dato di questa città alcune magistrali interpretazioni e che su di essa hanno lasciato segni indelebili, attraverso il lavoro di un artista come De Canino che ha fatto di Roma il suo campo di sperimentazione linguistica e culturale. La mostra si articola in due momenti differenziati, il primo si snoda in una serie di paesaggi urbani che trasfigurano il naturalismo di alcuni luoghi "deputati della città" in visioni ideali sino a farli diventare metafisici paesaggi in cui si stratificano memorie e storie di quegli stessi luoghi; il secondo è costituito da una serie di "Omaggi" ad alcuni artisti e personaggi con cui De Canino ha intessuto un serrato colloquio per anni fatto di frequentazioni personali o di attenta rilettura attraverso le loro testimonianze più dirette dei loro scritti o della loro opera. E' assolutamente nuovo e originale questo attuale momento artistico di De Canino che dopo aver lavorato per anni su un versante visionario in cui faceva riaffiorare archeologia e memoria, scritture e cancellazioni della narrazione stessa, proiezioni e mitologie personali, infine, poesia e spiritualità, con questa mostra, elaborata su una sorta di vero e proprio programma pittorico, abbandona le evanescenze oniriche del suo mondo per farsi più concreto testimone di speranze e delusioni che il mestiere di pittore comporta quando, allentate le pulsioni più idealistiche, si scontra con la realtà di un mondo che ha ormai i propri connotati ben definiti, che vuol procedere oltre senza mai voltarsi indietro, senza mai farsi riflessione sul proprio patrimonio storico e culturale sedimentato. A tutto ciò invece ci costringe l'attuale lavoro di De Canino in una sorta di messa in scena della città, senza sentimentalismi o edulcorate visioni, con la sua realtà e la sua verità. Verità che trapassa dalla città ai personaggi che l'hanno fatta grande con le loro frecce poetiche e che qui in questa mostra rivivono attraverso questi sapienti omaggi, con la crudezza delle loro verità rivelate e con la trepidazione dei reperti qui accostati per contiguità al lavoro di De Canino.